Conto Corrente colla Posta

Sabato 4 Gennaio 1908

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 4

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Col 6 gennaio corrente si chiudono gli abbonamenti con diritto al premio **dell'orologio.** Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, systéme Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta fornitrice **Comino e Marangoni.** Il dono è assolutamente gratuito, e ogni abbonato può ritirarlo presso la nostra Amministrazione (Via Prefettura N. 6) all'atto del versamento della quota d'abbbonamento **(lire 16).** In luogo **dell'orologio,** agli abbonati che ne facciano richiesta, offriamo in dono **un anno d'abbonamento** alla splendida rivista **"Varietas„** diretta dal geniale commediografo G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonameto è fissato in **lire 12** (senza diritto a premio).

## *Alla ricerca del padre*

L'argomento ritorna d'attualità. Tutta la stampa, ed in ispecie quella democratica, se ne occupa in questi giorni. Noi confidiamo che la discussione riesca una buona volta feconda *di risultati* pratici, ed il principio umano della ricerca della paternità, entri nella legislazione.

Il nostro Giuriati, dopo questo articolo di carattere storico, tratterà lunedì dell'argomento da un punto di vista strettamente giuridico.

✕

E' principio accolto nel nostro codice che il figlio nato fuori del matrimonio non è ammesso al ricercare qual sia l'autore dei suoi giorni.

Non sempre questo divieto fu scritto nelle varie legislazioni, e le moderne sono pure tutt'altro che in accordo su questa importantissima questione.

La storia cristiana dei tempi di Costantino si mostrò inorridita ad ogni conseguenza d'illeciti amori.

Rideva di tale ubbia il buon Baldo, accusandola di sacrificare la pietà paterna alla castità: *tantum amaverit castitatem ut etiam paternam destruxerit pietatem.*

La scuola canonica rincarò la dose, e si ebbe le sue buone ragioni. Procedendo dalle sfere superne della purezza ideale, piuttosto che credere fossero due i colpevoli, preferì vedere un colpevole solo, il maschio, ed una innocente, la femmina: battezzò tresca ogni caso di seduzione, fece buon viso alle istanze e alle querimonie della sedotta, intimò al tentatore di sposarla o di dotarla. Ignari od immemori (poveretti!) quei reverendi giudici, od increduli delle malizie femminili, accolsero quale prova irrefragabile della verità l'asserzione di un solo testimonio, il più sospetto, il più interessato d'ogni altro, ed aggiustarono piena fede alla genitrice che indicasse il nome del genitore: *creditur virgini parturienti* fu la massima. Indarno il designato s'arrabattava, magari provando che la signorina pativa.... frequenti distrazioni; la difesa non valeva contro l'affermazione di quel notaio di nuovo conio.

Poi la fabbrica privilegiata della Sacra Romana Rota introdusse distinzioni sottilissime ma contrarie a Madre Natura, per quanto emanate da Madre Chiesa. Ad esempio, stabilì bastasse un bricciolo di prova di paternità per essere condannato a prestare gli alimenti provvisionali, richiese alquanto di più per gli alimenti perpetui e la prova solenne della figliazione giudicò necessaria soltanto per il diritto a succedere.

Le anormalità, gli scandali, le parzialità a favore delle donne, gli scetticismi dell'*arcta ventris custodia* e le indiscrezioni di sifatte controversie, ovunque imperò in questa materia la dottrina canonica, furono tante, che non se ne poteva più.

La reazione scoppiò.

Venne il giorno in cui gli eccessi della giurisprudenza ecclesiastica si trovarono in concorso con gli eccessi liberali ed umanitari degli enciclopedisti. Allora questi gettarono, come suol dirsi, il manico dietro la mannaia, invasi dalla seducente idea che nella libertà degli amori stesse il germe di ogni felicità ed il suggello d'ogni franchigia.

S'infiammarono d'ammirazione per la filosofia di Diderot che insegnò il pudore essere, come il vestito, tutta convenzione.

Erano i tempi in cui l'ingenua Silvia si abbigliava alla ghigliottina, e le fanciulle danzavano intorno all'albero della libertà.

Nuova esca al fuoco, si promulgò la legge del 12 brumaio, anno secondo, che uguagliò senz'altro, nelle successioni domestiche, i figli naturali ai legittimi.

Durante la discussione, il Cambacères proponeva alla Convenzione la parificazione dei diritti dei figli illegittimi e legittimi con queste parole erompenti da un cuore generoso: *dans un gouvernement basé sur la liberté, les individus ne peuvent être les victimes des fautes de leur père. L'exherédation est la peine des grands crimes; l'enfant qui naît en a-t-il commis?*

Così stavano le cose quando il grande problema del diritto alla ricerca della della paternità si agitò nel Consiglio di Stato francese nella seduta del 26 brumaio, anno decimo, ed il dibattito procedeva animatissimo.

Ma il primo Console, udito, come soleva, il pro ed il contro, vi pose termine, da quel cinico che era, con una bestemmia: *la Société n'a pas intérêt a ce que le bâtards soient réconnus!*

Tutte le volte che un uomo di guerra mette mano direttamente ad un opera legislativa, il peso della spada si fa sentire, e la bilancia trabocca lasciando il passo all'ingiustizia. Il 26 brumaio 1799, si ripeteva in diritto il gesto di Brenno «*vae victis*». La dizione però del guerriero còrso avrebbe dovuto essere diversa «*vae victimis*». Col suo detto egli allontanava dalla felicità umana una classe di individui nati nell'onta e nell'abbandono, che s'avanzavano nella vita in un continuo travaglio, senza appoggi, senza affetti, e quel ch'è peggio segnati a dito da questa cosidetta società civile che imputa a loro le colpe dei genitori.

Il divieto della ricerca della paternità fu così scritto nel codice napoleonico, e di qui, s'intende, passò nel nostro.

ENRICO GIURIATI

## Gli armamenti dell'alleata

L'Austria quest'anno, fra il marzo e il settembre chiama sotto le armi tutti i riservisti obbligati al servizio: un totale di 278000 uomini.

I singoli riservisti avranno libertà di scegliere il periodo durante il quale vorranno fare il servizio attivo, secondo la loro posizione professionale e le loro condizioni materiali.

La notizia è grave non soltanto per la quantità numerica, quanto perchè, *essendo suddivise* in *varie epoche* le classi richiamate, l'esercito austriaco viene ad essere di continuo rinforzato durante il suaccennato periodo di circa 50000 uomini.

Altro che i telegrammi di Tittoni!

Vedi note e notizie in terza pagina

## La fiumana degli emigranti che rimpatriano

I giornali danno le seguenti cifre sul movimento degli emigranti. Nel 1904 ritornarono in Italia ben 130.687 individui.

Nel mese di novembre 1906 ritornarono 16.562 viaggiatori, e nel mese di dicembre 27.601, ma nel 1907 la *riemigrazione ha raggiunto il massimo*. Ben 181,172 individui sono ritornati in Italia e la fiumana di coloro che rimpatriano continuerà a irrompere nei nostri porti per altri mesi ancora e cioè fino a quando non saranno cessati gli effetti della lotta fra il Presidente ed i trusts.

## Il traffico nel porto di Genova

### Aumento o diminuzione?

Il generale Stefano Canzio presidente del consorzio portuario di Genova ha inviato alla *Tribuna* un telegramma nel quale dice che, contrariamente alle false e tendenziose voci corse circa il traffico di Genova, le cifre ufficiali della dogana segnano per l'anno decorso un aumento nel traffico del porto di Genova e attualmente ben 18 navi stazionano nell'avamporto aspettando il loro turno perchè tutti gli accosti dei *moli* sono occupati da piroscafi che scaricano merci.

## LE MEMORIE DI CRISPI

Nel mese di Febbraio saranno pubblicate le memorie di Crispi.

## Lo stabilimento dell'on. Zabeo in fiamme

Un violento incendio è scoppiato nello stabilimento tipo-litografico con deposito di carta dell'on. Zabeo a Mestre.

## GRAVE SCIAGURA A TORINO

### Operai sepolti sotto le macerie

Ieri a Torino alle 14, sulla strada dell'Ospedale (borgata Coronda) *rovinarono diverse* volte di una casa di nuova costruzione. Sono sepolti fra le macerie diversi operai. Accorsero i pompieri che procedettero ai primi lavori di sgombero. Furono ricoverati all'Ospedale di S. Giovanni due operai in gravissimo stato.

## Un milionario straccione

E' morto a Nuova York, a 90 anni, il milionario Beniamino Hadley. Di una frugalità che si identificava con l'avarizia: egli non si nutriva che di rape, di patate e non beveva che acqua.

Il defunto non era mai stato a teatro, non era mai entrato, negli ultimi quarant'anni della sua vita, da un barbiere, affermava d'aver speso in tutta la sua esistenza solo cinque franchi d'omnibus.

## UN RE... DEMOCRATICO

### *Non vuol saperne di cerimoniali*

Telegrafano da Stoccolma che il nuovo re di Svezia Gustavo V, rifiuta energicamente la cerimonia della propria incoronazione.

Egli ha dichiarato che la spesa per una simile cerimonia è assolutamente superflua e che d'altra parte i suoi sentimenti democratici gli impongono di trascurare completamente un cerimoniale di questa natura. E' noto infatti che la divisa del nuovo re di Svezia è questa: Tutto per il popolo e la patria.

## Cronache provinciali

### Lavori pubblici in Friuli

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere su domanda del comune di Polcenigo (Udine) per derivazione di acque.

**Per la manutenzione di strade e ponti**

Per la manutenzione delle strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate e trasportate dalle piene e lavori per impedire interruzioni del transito e per riparare e garantire da danni le strade ed i ponti nazionali, nonchè pel servizio delle R. Trazzere il Ministero dei Lavori Pubblici *ha stanziato* per l'esercizio 1908 09 le somme seguenti per la provincia di Udine.

Dai piani di Portis all'abitato di Socchieve L. 11,090.20.

Dall'abitato di Socchieve al torrente Stabie, confine con Belluno L. 21,766.20.

Dalla stazione ferroviaria di Gemona al confine Austro-Ungarico in Pontebba L. 22,664.40.

Dal ponte sul Cesealto all'incontro della nazionale n. 2 presso Casa Melchior L. 10,018.11.

Da Porta Udinese di Cividale al confine austro-ungarico verso Caporetto L. 5,903.00

Dal confine con Treviso, presso Annone, a Portogruaro L. 7,325.88.

Dalla staz. ferr. di Palmanova al confine austro-ungarico verso Visco L. 303.60.

### Tolmezzo

**Lodevolissime iniziative**

4. — L'egregio signor G. Marchi, l'attivissimo presidente della benemerita Scuola di disegno applicato alle arti e alle industrie, pubblica il seguente avviso che ci piace riportare perchè dimostra come quest'istituzione segua i moderni concetti di progresso per l'elevamento della classe operaia:

«Nei giorni di martedì e giovedì delle venture settimane, durante la lezione serale, verrà impartita agli allievi dei corsi superiori una serie di lezioni di fisica, di chimica, di tecnologia e di meccanica elementari.

«Le lezioni di fisica e chimica saranno date a cura del prof dott. Enrico Marchettano, titolare della Sezione locale della Cattedra Ambulante di Agricoltura; quelle di tecnologia e meccanica dall'ing. Ambrogio Moro, i quali gentilmente si sono assunti tale compito.

«La conoscenza dei principî di queste scienze è utile per formare un po' di coltura generale di cui oggi ognuno deve essere fornito, non solo, ma riesce indispensabile per l'esercizio razionale delle arti e dei mestieri, e coloro che le possedono possono trarne un notevole vantaggio.

«Raccomando perciò vivamente agli allievi di questa scuola di fare ogni sforzo per frequentare questo corso di lezioni, onde coglierne il maggior frutto possibile».

E noi siamo sicuri che i giovani risponderanno degnamente all'appello del benemerito Presidente della Scuola.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

## Un' idea destinata a trionfare

### BIBLIOTECHINE PER GLI ALUNNI delle scuole elementari

(cont. vedi numero di ieri)

Il concetto di fondare Biblioteche nelle scuole elementari non è, a dir vero, nuovo. Il Comune di Bologna e molti altri con esso, scrive il dott. Sorbelli nella «Rivista delle Biblioteche» hanno già, da parecchie decine di anni, Biblioteche Scolastiche che funzionano assai bene; a Pistoia sorse, parecchi anni or sono, un Comitato che si diede cura di provvedere le scuole rurali di libri adatti ai giovani lettori, ma con un concetto troppo regionale e con modi che, se rispondono ad un perfetto organismo in teoria, non sempre ugualmente convengono nella prestezza dell'attuazione pratica; l'on. G. Baccelli, *quando fu ministro* della P. I., occupandosi del grave problema, istituì le Biblioteche rurali circolanti, che, però, non entrarono nella pratica per il complicatissimo meccanismo burocratico; il compianto Desiderio Chilovi studiò anch'egli, in parecchi scritti della Nuova Antologia, la questione e fece assennate proposte, le quali, per l'apatia di *molti*, non *furono* che in pochissimi luoghi accettate.

Il tipo di Biblioteche per le scuole elementari, trovato dalla signora Cavalieri e accettato e sviluppato dal Comitato ferrarese, ha infiniti vantaggi sopra i sistemi finora esposti.

Il Comitato, col concorso pecuniario di benefattori volonterosi, acquista dei libri adatti e li diffonde nelle scuole.

Ogni maestro di scuola elementare, dalla terza in su, riceve uno scaffaletto semplice, leggerissimo, da appendersi al muro non lontano dalla Cattedra, a portata di mano, contenente un numero di libri che può variare da 25 a 50, scelti con ogni cura e adattati alla capacità intellettuale dei giovanetti *iscritti nelle singole classi, portanti* un numero progressivo. Il maestro alla fine della scuola consegna i libri non più di uno per volta, agli scolari, e segna accanto il nome di ciascuno il numero del libro prestato o di quello restituito.

E tutto sta qui: non c'è domanda, non c'è ricevuta, non c'è annotazione *laboriosa dei titoli dei libri*; un elenco dei nomi degli scolari su di un quaderno, con un po' di spazio dopo i nomi, è sufficiente per tutto un anno.

Non è più una Biblioteca o per tutte le scuole del Comune o per tutte le scuole d'un medesimo istituto, ma è una scelta di libri per ogni classe.

Questo permette di abolire ogni *forma burocratica e sopratutto* impedisce le dipendenze e le gelosie tra scuola e scuola, tra insegnante e insegnante. Il maestro d'ogni classe ne è l'unico consegnatario e padrone; la tiene vicino al suo tavolo, la distribuisce ai propri alunni, dei quali conosce le attitudini, le tendenze, i desideri.

*Ma ciò che è più importante* è l'assoluta assenza di ogni responsabilità da parte del giovane. Non v'è bisogno nè di alcuna presentazione, nè di garanzia di sorta; i genitori non sono costretti a rendersene garanti, e niun sa quanto inciampo sia, per la lettura dei libri, la garanzia

Una mamma povera che non sa il costo del libro, e se lo *immagina* grande, puerili; quasi che il bambino, l'adolescente che fummo tutti noi, non si fosse fuso nell'uomo. Come spiegarti?... Io credo ch'egli senta esattamente adesso quello che sentiva a dieci anni; l'anima virile fatta di esperienza e di dolore non si è sovrapposta, capisci, si è aggiunta. Ed è questa un'anima irrequieta, anelante ad ogni perfezione — ma ingombra di molte cose basse, basso forse. Del resto una morale perfezione egli non la raggiungerà mai, perchè alla fine sagrificherà sempre tutto a un ideale di arte.

M'intendi? Qualunque rinuncia per questa sua assoluta padrona gli sarebbe, se non grata, facile penso, — ma se per raggiungere questo ideale che sogna dovesse fare la peggior cosa, egli farebbe, credo, questa cosa peggiore.

*Continua*

2 APPENDICE DEL «PAESE»

## Il mistero del pittore

—( NOVELLA )—

La suggestione della sua personalità s'impone spesso così; gli amici di Mario Viani sono sempre avidi di parlare con lui, di commentare le sue azioni che per loro sono oscure, di rintracciare il mistero della sua vita, di dirne male, magari, appigliandosi ad ogni sua debolezza, per vendicarsi di una superiorità che li vince e si nasconde. Forse, per lui, nessuno ama quanto Viani avvolgersi nel mistero più profondo. Per istinto? Come tu ami avvolgerti nella seta? O per calcolo sottilissimo? Ma allora, se ha trovato questo, è il più abile psicologico che io conosca... Misterioso sempre. Per quanto lo si avvicini la maggior parte di lui resta ignota; può essere perchè noi siamo abituate a conoscere e a giudicare i nostri simili, non dai pensieri ma dalle azioni esteriori, anche se queste non hanno un sicuro significato, e le sue azioni sono avvolte nell'ombra più densa.

Viani non dice mai quello che ha fatto, che fa, o che farà. Capita tra gli amici con quel suo passo forte eppur cauto — il passo di certi felini — siede tra loro, parla con una voce che non pare la sua, egli è forte e robusto, e la maliosa voce che ti vince è come se venisse da lontano, dal sogno — così per dei mesi. Poi sparisce. Dove va? Che fa? Viaggia? Ama? Lavora? Nessuno può dirlo con sicurezza. Dipende questo da un bisogno violento d'indipendenza, da quel feroce desiderio che provano delle volte, certi esseri d'eccezione di sentirsi soli? o è disdegno delle banalità, della convenzionalità della vita sociale che ci rendono schiavi del prossimo? Certo è, che questo mistero di cui si circonda gli attrae più animi di qualunque espansione, di qualunque bontà. *L'uomo è un eterno fanciullo* — Non gli piacciono che i giocattoli di cui ignora il congegno Ho detto «bontà» prima Non saprei dirti però se Viani è buono o cattivo. Forse è buono e cattivo. Dice lui di sentire tutti gli uomini suoi fratelli, di sentire pietà per tutti quelli che soffrono... Questa pietà, questa fraternità «alla grande» senza il cuore di Gesù o d'un S. Francesco, nasconde forse il più crudele egoismo. E' così facile amare tutti... ed è così difficile amare qualcheduno!...

Un silenzio, e nel silenzio, la perfidia nascosta lavò la sua voce nell'ombra:

— Bello?...

— Bello, brutto, vecchio, giovane?... Non saprei dirti. E' lui. Qualche cosa di così terribilmente personale da sfidare ogni descrizione. Un aspetto severo, quasi rude e una voce di dolcezza d'una seduzione insidiosa; dei capelli bianchi, una bocca stanca, delle traccie di dolore sul viso, e, a tratti, negli occhi irrequieti, lampi di curiosità quasi infantile. Capace di suscitare in una donna il sogno del più spirituale amore o la febbre del più selvaggio desiderio. Tristi le sue parole, quasi tragiche, ma, pure, a momenti rallegrate dell'umorismo proprio a coloro che affermano la comicità atroce della vita. Egli dice delle cose originali, finissime, profondissime, di quelle che possono mutare addirittura l'indirizzo d'uno spirito attento ed ha delle osservazioni, delle domande ingenue, puerili; quasi che il bambino, l'adolescente che fummo tutti noi, non si fosse fuso nell'uomo. Come spiegarti?... Io credo ch'egli senta esattamente adesso quello che sentiva a dieci anni; l'anima virile fatta di esperienza e di dolore non si è sovrapposta, capisci, si è aggiunta. Ed è questa un'anima irrequieta, anelante ad ogni perfezione — ma ingombra di molte cose basse, basso forse. Del resto una morale perfezione egli non la raggiungerà mai, perchè alla fine sagrificherà sempre tutto a un ideale di arte.

M'intendi? Qualunque rinuncia per questa sua assoluta padrona gli sarebbe, se non grata, facile penso, — ma se per raggiungere questo ideale che sogna dovesse fare la peggior cosa, egli farebbe, credo, questa cosa peggiore.

*Continua*

de, non acconsentirà mai che il proprio *figlio lo ottenga in prestito quando* sappia che essa è obbligata a rifonderne il prezzo qualora il ragazzo lo sciupi e lo perda. Nè si creda che questa *liberalità porti degli inconvenienti*, ma anzi il fanciullo quanto più altamente sentirà di sè e tanto più scrupolosamente farà il proprio dovere e tanto più vorrà lusingato quanto più apertamente ci si fidi di lui. Egli sente che diventa uomo, che è tenuto per una persona, e ne comprende i doveri e gli *obblighi*, cosicchè, in luogo di recar danno, questa disposizione generosa sorte un'elevazione morale del fanciullo.

E la stessa mancanza di responsabilità è anche del maestro, giacchè non sarebbe giusto caricare lui di un obbligo. Le perdite, gli smarrimenti e lo sciupo dei libri sono previsti con largo concetto dal Comitato, il quale stabilisce un'integrazione annua, su proposta del maestro, del 20 per cento.

Una innovazione, che pure è buona, trovasi nella disposizione di concedere il prestito dei libri anche per le vacanze estive. Il maestro, alla fine dell'anno scolastico, consegna a ciascun alunno, che lo richieda, e che per la buona condotta ne sia risultato meritevole, un libro: al cominciamento delle scuole, il giovine deve consegnare indifferentemente o il libro ricevuto o un altro qualsiasi della bibliotechina. Questa disposizione fa sì che i giovani durante le vacanze possano scambiarsi i libri ricevuti dal maestro e aumentare in tal modo la varietà e il vantaggio della lettura.

*(continua)*.

CARLO FATTORELLO

# *Cronaca Provinciale*

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Gemona

### *Onorificenza ben meritata*

3 — Con Decreto 26 dicembre pp il Re, su proposta del Ministro della Guerra, ha con suo Decreto nominato Cavaliere della *Corona d'Italia* il sig. *Ing.* Zozzoli Giovanni-Battista, di qui

Il nome è noto in tutta la Provincia, però credo non sieno noti tutti i *meriti del decorato*, che, *dicendo la verità*, porta un'eccezione nel campo delle onorificenze politiche, perchè si è meritata e guadagnata la distinzione *di cui è stato fregiato, tanto che* ne sono contentissimi e soddisfatti i numerosi suoi amici ed ammiratori di Gemona.

Egli è perciò, che senza commettere alcuna adulazione, devesi con brevità, ma con sincerità, fare un cenno biografico del neo-cavaliere, con sua buona pace e con sua benevolenza, per confermare i di lui meriti, e meglio far apprezzare l'onorificenza a lui concessa.

L'ing. Gio. Batta Zozzoli si laureò con splendida votazione nel 1872. Nel 1873 entrò nell'insegnamento della matematica delle scuole Tecniche esistenti in Gemona, e si distinse per la valentia ed efficacia della sua esposizione didattica.

Nel 1879, essendo cessate le scuole Tecniche, fondò assieme col D'Aronco, la nuova scuola d'arte applicata all'industria, di cui tenne la Direzione interinale negli anni 1883, 1884.

Fin dal 1882 fu incaricato dal Governo di istituire in Gemona la Società di Tiro a Segno Nazionale e ne redasse lo Statuto ed il Regolamento, pienamente approvati dall'Autorità competente.

Dal 1883 quindi iniziò la sua Direzione di tale Società, dapprima come Delegato del Distretto Militare, e poscia col titolo di direttore, che tuttora egli porta, e che porse l'occasione avventurosa alla di lui onorificenza, di cui è parola.

Nel 1896 pensò a sistemare il campo di Tiro di Gemona, ed alla costruzione del relativo fabbricato mancante ed ebbe l'incarico di redigere il progetto, che fu pienamente approvato, cosicchè per consenso dell'autorità superiore, ebbe pure la direzione dei relativi lavori, furono collaudati alla fine nel 1896.

L'ing. *Zozzoli* fu anche vice-segretario gratuito della locale S. O. di Mutuo Soccorso verso il 1876, di cui poscia coprì la carica di Direttore, e *tuttora mantiene quella di consigliere*. Fu consigliere comunale in parecchie amministrazioni, finchè nel 1895, essendo saliti al potere i clericali gli diedero l'ostracismo per le sue idee e per i suoi principii schiettamente liberali, non potendo però cancellare le traccie della sua attività spiegata, e la *memoria* delle sue lotte sostenute a beneficio degli interessi di questo Comune, massime nei riguardi della costruzione dell'acquedotto di *Pozzolons*.

Oggi, egli nella sua qualità di Ingegnere, tiene la carica Comunale di Direttore della manutenzione stradale.

Valgano questi cenni biografici ad illustrare una persona che bene ha meritato verso la scuola, verso i Sodalizi, e verso il Comune di Gemona, la quale persona è stata purtroppo finora conosciuta più apparentemente che sostanzialmente, e siano di soddisfazione al cuore dell'onorificato, che non ha che palpiti per la sua nativa Gemona, ed all'animo di tutti i gemonesi, che onestamente e gentilmente sentono.

## Venzone

### Rettifica

4. — Chi legge la mia modesta relazione sulla recita *di capo d'anno* data dai nostri bravi dilettanti, comparsa nel *Paese* d'ieri, può pensare che la nuova serata abbia luogo domani, domenica. Invece *mi affretto ad avvertire* che la terza rappresentazione — con programma assolutamente nuovo — seguirà domenica 12 corr., sempre *nella* sala Di Bernardo.

A costo di commettere un'indiscrezione, dirò che si sta studiando una originalissima commedia: «*I ripieghi di un capo comico*» cioè qualche cosa che vorrebbe dire come l'indimenticabile Brunorini in una specie di *Ratto delle sabine*.

Il maestro Guerrini dirà da par suo quella terribile pagina di verità che è il monologo «Lo sciopero dei fabbri».

Nulla so nei riguardi della farsa, ma se si ripetesse «Il diavoletto» non sarebbe male. C'è sior Sempronio che s'incarica di «metterlo sul manifesto».

Coraggio amici, a prepararvi bene, per raccogliere il meritato plauso del pubblico.

### Stato Civile

Nel testè spirato anno 1907, nei registri dello Stato Civile del nostro Comune furono notati: morti 82, nati 136, matrimoni 27.

Fuori del Comune si hanno 16 morti (Ospitale di Udine e all'estero) 27 nati e 0 matrimoni.

### Consiglio comunale

Quanto prima verrà radunato il Consiglio comunale per completare la Giunta, poichè in seguito alle dimissioni del signor Carlo Baccinar e alla non avvenuta rielezione del signor Fornera Domenico, sono attualmente in carica i soli due assessori sigg. Giacomo Castellani e Giuseppe Bellina.

Si va dicendo che il sig. Castellani intende dimettersi, nel qual caso farebbe altrettanto il Bellina. Quindi nuovi uomini al potere.

## S. Vito al Tagliamento

### Una festa agraria

4. — Ricordiamo che domenica ventura, 12 corrente, alle ore 10 e in un locale da destinarsi, avranno luogo le consegne dei premi ai migliori coltivatori di bietole ed agli allevatori che più si distinsero nella seconda mostra bovina tenutasi lo scorso 6 settembre.

## Moggio Udinese

### Per un Circolo Agricolo

3. — Di questi giorni fu tenuta qui una riunione, coll'intervento del titolare della Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante Provinciale, furono poste le basi di un Circolo agricolo, che sarà il secondo del Canale del Ferro, dopo quello di Pontebba.

L'adunanza riuscì assai numerosa, e *molti* furono gli agricoltori che subito aderirono alla nuova utile istituzione, l'esistenza della quale è ormai assicurata.

# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

## AGLI AMICI DEMOCRATICI

La Sezione di Venezia del Partito Radicale Italiano ha indetto pel giorno 12 del corr. mese, un grande Convegno di tutte le Sezioni radicali del Veneto.

Scopo del Convegno è di discutere sull'indirizzo del partito nella Regione e di concretare un programma d'azione ispirato ad unità di intenti e uniformità di criteri.

L'Unione Democratica Friulana, rivolge un caloroso invito a tutti gli aderenti, per la riunione che avrà luogo *martedì 7 venturo*, alle ore *20*, nella Sede (Via Savorgnana) per prendere gli opportuni accordi in proposito e per la nomina dei delegati.

Il Presidente
prof. *Domenico Pecile*

Il Segretario
*Giuseppe Giusti.*

## Il riposo festivo

A conferma di quanto scrivemmo ieri, ecco ciò che telefonano da Roma al *Corriere della Sera*:

«La legge sul riposo settimanale e festivo nei riguardi del commercio andrà in vigore il 5 febbraio prossimo.

Finora si era detto che questa legge sarebbe stata applicata 90 giorni dopo la pubblicazione del regolamento nella *Gazzetta Ufficiale*: invece oggi all'Ufficio del lavoro, dove mi sono recato, mi venne spiegato che essa andrà in applicazione 90 giorni dopo l'approvazione con decreto reale del regolamento.

*Ora, questo essendo stato approvato* il 7 novembre scorso, la legge incomincierà ad essere applicata il 5 febbraio.»

### Una seduta della "Dante Alighieri,,

La Giunta del Comitato udinese della «*Dante*», *nella seduta di ieri sera*, accolse con grato animo l'offerta degli studenti di dare nel prossimo carnovale un grande ballo a favore della *Dante Alighieri* e della Società protettrice dell'infanzia.

La Giunta stabilì pure di tenere nel marzo un ciclo di conferenze, per le quali sono già impegnati Guido Mazzoni, Giovanni Marradi, Pietro Orsi, M. L. Patrizi, Ofelia Mazzoni.

Furono ammessi i seguenti soci ordinari presentati dal sig. Alessandro Toffoli delegato sociale: Toffoli dottor Luigi, Montereale dott. Pietro, Riccardo Lizier, Bernardis Francesco, Luigi De Carli, Edgardo De Grandis, dott. Libero Furlanetto, Pietro Garbin, maestra Gilda Pedrocco, tutti di Pordenone; l'ing. Sergio Petz e la ditta Pietro Dorta & Comp. di Udine, presentati dal signor Gino Giacomelli; il sig. Adriano Calderari di Klagenfurt.

Nei soci straordinari: del Torso nob. Antonino di Udine, Riva Ada e e Enos Francesco di Villacco.

Da soci straordinari ad ordinari i signori: Madussi Decio di Artegna, Nais avv. Luigi di Gemona, Sellenati Antonietta di Genova, Bratti G. B. di Villacco.

### Una nuova seduta del Consiglio Comunale

Ieri la Giunta Municipale tenne la solita seduta e dopo aver sbrigato numerosi affari d'ordinaria amministrazione stabilì di convocare il Consiglio Comunale pel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 14.

Quanto prima verrà diramato l'ordine del giorno ai consiglieri.

### In Prefettura

Il dott. Giuseppe Di Tranzo, consigliere di Prefettura è stato traslocato a Salerno e gli ufficiali d'ordine signori Pietro Tommasini (segretario del R. Provveditore) ed Emilio Volpini sono stati nominati archivisti.

### Il proletariato e la questione del "carovivere,,

Della questione del rincaro dei viveri e degli affitti delle case nella nostra città, si parla, si discute (e si agisce) da vari mesi. E' un problema complesso e complicato che però ha trovato la sua soluzione nella Cooperativa generale di consumo che speriamo al più presto di veder funzionare.

Questa sera pertanto, il propagandista Senofonte Entrata terrà in Sala Cecchini una conferenza sul tema: «Il proletariato e la questione del rincaro dei viveri».

L'argomento è quanto mai interessante ed è sperabile che cittadini d'ogni classe accorrano ad ascoltare l'oratore non fosse altro che per vedere quali mezzi egli ritiene più opportuni per risolvere un problema tanto grave.

### Propaganda in Provincia

Come è noto il Circolo Socialista locale, a richiesta delle Sezioni del Partito sparse in Provincia, ha dato *incarico al sig. Senofonte Entrata di* fare un giro di conferenze di propaganda.

Per ciò l'oratore impiegherà quasi *tutto il corrente mese* parlando nei seguenti paesi: Artegna, Amaro, Cavazzo Carnico, Dogna, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Cividale, S. Daniele, Tolmezzo, Verzegnis, Paluzza, Treppo Carnico, Fielis, Lauco, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Prato Carnico, Ovaro, Villa Santina.

### Il Cav. Rizzani felicitato

La croce di cavaliere del lavoro, conferita dal Ministero all'egregio concittadino Leonardo *Rizzani, fu giudicata* degnamente assegnata.

Leonardo Rizzani, uomo di cui tutti riconoscono le belle doti della mente e del cuore, deve la sua invidiabile posizione esclusivamente al lavoro.

Per questo — egli, indefesso lavoratore — non fu mai sordo alla voce degli operai quando chiesero legittimi miglioramenti economici.

La sua nomina a cavaliere del lavoro — ripetiamo — fu da tutta la città appresa colla massima compiacenza e fra i primi che corsero a congratularsi coll'egregio uomo notiamo il signor Giuseppe Ernesto Seitz, presidente della Società Operaia Generale di M. S., istituzione della quale il cav. Rizzani da tanti anni è socio e a cui egli ha dato innumerevoli prove di vivissimo attaccamento.

Il cav. Rizzani gradì quanto mai le congratulazioni del signor Seitz al quale fece una cordialissima veramente amichevole accoglienza.

Inutile dire che un'infinità di telegrammi, lettere, biglietti di congratulazione per la meritata onorificenza da parte di autorità, cittadini d'ogni classe, amici ed estimatori giunse ieri all'egregio uomo.

### IL VESSILLO della Lega Infermieri

Ricordiamo che lunedì alle ore 14 verrà inaugurata la bella bandiera della Lega Infermieri.

Alla cerimonia farà seguito non un banchetto, ma una bicchierata nei locali della ex Cooperativa in Piazza XX Settembre.

### Società Operaia Generale

Questa sera alle 20.30 si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia Generale per discutere e deliberare su diversi oggetti di ordinaria amministrazione.

### Nozze d'oro

Gli arzilli e vegeti genitori dell'amico Giovanni Smaniotti celebrano — beati loro — le nozze d'oro.

Lunedì la la lietissima data verrà ricordata con una lieta festa famigliare.

Alla fortunata coppia auguri e congratulazioni.

### Una retata di *malviventi*

Abbiamo parlato ieri di un furto di polli perpetrato l'altra notte a danno del signor Bortolo Capellari in Viale Palmanova e ci siamo, circa quindici giorni or sono, occupati di altri furti piccoli e ingenti commessi in città da individui che rimasero sempre ignoti.

Fra i numerosi, ricordiamo il furto di vino e coperte in danno della signora Tenca Montini in Via Liruti, un tentato furto nei magazzini Brusconi, altro consimile nella filiale Gio. Batta Angeli in Piazzale Aquileia. E la litania potrebbe continuare.

L'autorità di P. S. ed i carabinieri *non ritardarono* le loro indagini, ma purtroppo i risultati furono tutt'altro che soddisfacenti.

Un vecchio proverbio però dice che «*tanto va la gatta al lardo che vi* lascia lo zampino» ed infatti una comitiva di malviventi, nemici dichiarati del.... lavoro, lasciò i polsi a disposizione *dello manette dei carabinieri*.

L'altra notte una pattuglia di militi della benemerita arma, avuto sentore che nei dintorni di Cussignacco erano stati visti certi «*figuri*» *si diresse* verso quei paraggi e fece un'accurata ispezione. I carabinieri erano comandati dal brigadiere Trento

La perlustrazione non fu senza risultato in quanto che nelle camere attigue ai forni della fabbrica dei laterizi della Ditta Cappellari e Rizzani, i carabinieri trovarono placidamente appollaiati dieci individui che non avendo potuto giustificare la loro presenza in quel luogo ed a quell'ora, furono tratti in arresto.

Essi rispondono ai seguenti nomi: Osvaldo Astolfi d'anni 24, di Azzano Decimo; Antonio Bertoli 23, Maniago; Giulio Saccavino 37, Rivignano; Gregotti Francesco 44, Basaldella; Carlo Mazzoli 31, Udine; Andrea Missio 18, idem; Francesco Veredi 51, Venezia; Angelo Savonitti 36, Udine; Giacomo Muzzati 31, S. Giorgio Nogaro e Luigi Moro d'anni 20 da Udine.

Quest'ultimo, nel decorso anno, fu per qualche tempo cronista alla *Patria del Friuli*.

×

La notizia di questi arresti è comparsa su altro giornale, ieri, e quantunque il nostro cronista avesse domandato informazioni, il maresciallo dei carabinieri rispose che non aveva alcuna alcuna notizia a comunicargli.

Del resto dobbiamo notare che tutti gli arrestati furono stamane posti in libertà ad eccezione del predetto Luigi Moro che risultò essere l'autore di parecchi furti verificatisi a Udine e a Cividale.

Come si vede «la brillante operazione» della benemerita si riduce a poca cosa.

### DA MORTE A VITA

Che la vita non è seminata di rose questo pur troppo tutti lo *sappiamo*, e questo concetto filosofico ci aiuta bene spesso a sopportare con santa pazienza tante piccole traversie, tanti disturbi morali e fisici; perchè la ragione ci suggerisce che bisogna un po' prendere il mondo come viene, e che esso è come è e non come si vorrebbe.

Ma non ci è filosofia che valga a farci sopportare torture fisiche che metterebbero fuori di carreggiata qualsiasi carattere stoico o fatalista, e che farebbero gridare come un matto anche il più apatico, marmoreo fachiro, che pure è capace di assoggettarsi spontaneamente ai più strani supplizi.

Un sollievo a queste torture equivale a ridestare l'amore alla vita in chi dalla disperazione si sentirebbe quasi trascinato a liberarsene come di troppo pesante fardello.

«Non so trovare parole — scriveva la signora L. Panelli Chirone — che valgano a dimostrare la mia riconoscenza per il sollievo procuratomi dall'Antagra.

Da anni era afflitta da dolori acutissimi alle articolazioni, con enfiagioni enormi, resistenti ad ogni cura. Per consiglio del medico ricorsi all'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, ed ora, grazie a questa, mi pare di essere rinata a nuova vita: cessarono i dolori ed ora posso nuovamente articolare le mani, essendo quasi scomparse le enfiagioni delle giunture. L'Antagra è stata per me un vero portento».

### Nuova privativa

Giorni fa annunciammo che era stata concessa l'apertura d'una privativa nei casali del Cormor alto.

Ora sappiamo che la privativa in parola è stata assegnata al signor Giuseppe Comino di Giovanni del sito.

### Dal Bollettino militare

togliamo che l'egregio amico signor Antonio Tocchio, cancelliere alla Pretura del II° mandamento, che è tenente di complemento nell'arma di Fanteria, è stato trasferito (a sua domanda, per aver raggiunto il quarantesimo anno d'età nella milizia) territoriale, passando effettivo al distretto di Sacile.

### Festa di beneficenza

Il giorno 6 alle 16 1/4 sarà il saggio di recita e canto ginnastico nel teatrino del Ricreatorio femminile in Via Ribis.

Le signore distribuiranno personalmente *i premi* e *regali alle figlie* del popolo.

Negli intermezzi eletti artisti suoneranno scelti pezzi di musica a quintetto d'archi diretti dal bravo maestro Arturo Blasich.

## Spettacoli pubblici

### Teatro Minerva
### "L'AMICO FRITZ,, e la serata della prima donna

Questa sera, colla sesta rappresentazione dell'«Amico Fritz» avremo la serata d'onore dell'esimia prima donna Elena Vera.

Dopo il primo atto verranno eseguiti i seguenti pezzi:

I. «Espero» Idillio di Mosco per canto, violino ed arpa. Musica di Felice Feruglio. Esecutori: Elena Vera, Ida Galleani e Gino Pasquali.

II. Leggenda nell'opera «Lakmè» di Les Belibles.

Come è noto, domani e lunedì avremo le ultime rappresentazioni e perciò da questa sera i prezzi d'ingresso sono i seguenti:

Ingresso platea e loggie lire 1.50 — Militari e piccoli ragazzi 1.00 — Loggione indistintamente 0.50 — Poltrone 2.00 — Scanni con bracciali 1.50 — *Sedie 1.00* — Palchi in prima loggia 8.00 — Id. in seconda loggia 10.

### La serata dei filodrammatici

*Come avevamo preveduto la festa* indetta dalla Società «Teobaldo Ciconi» riuscì brillantissima. Una folla elegante, nella quale predominavano le signore *affollava* il nostro Minerva.

Iniziò il trattenimento il maestro *Enrico Fruck* leggendo alcune sue poesie in vernacolo, che hanno un sapore stecchettiano, e che furono assai gustate.

Lo seguì *Pietro Michelini* (il noto *Corvatt*) che disse alcuni dei suoi sonetti ed altri componimenti, seguiti con attenzione dal pubblico e sottolineati da continui applausi. La forma poetica del Michelini è abilmente intessuta di pateticità e d'umorismo, e il poeta si rivelò una volta di più dicitore convincente ed abilissimo.

Il prof. *Pasquali* dell'orchestra del Minerva suonò quindi alcuni pezzi di autori classici e di difficile esecuzione.

Rivelò una tecnica abilissima, che però era già conosciuta da tutti coloro che l'avevano sentito suonare la *violinata* dell'Amico Fritz.

Ed il pubblico mostrò di comprenderlo ed apprezzarlo con calorosi battimani. Quindi la signorina *Maria Sostero*, allieva della sig.a Ida Zazzoli, svolse il suo programma.

La sig.a Sostero, che prese l'anno scorso il diploma di maestra di piano, suonò il suo istrumento con grande valentia.

Venne applaudita specialmente per l'esecuzione data ad un difficilissimo studio di Chopin, sui tasti neri.

Alla fine la Presidenza le offrì una splendida palma di fiori.

Poscia il sig. *Antonini* fece vedere varie proiezioni cinematografiche, alcune delle quali nuove per Udine, interessando i grandi, e divertendo un mondo i piccini.

Sgombrata la *sala*, *ebbero* principio le danze, ch'erano attese con viva impazienza da molti leggiadri piedini.

In complesso uno spettacolo riuscitissimo *di cui va data ampia lode* alla Presidenza, la quale però non si propone di dormire sugli allori, anzi possiamo dire che ci consta che ha in animo di allestire in breve altri spettacoli, tra i quali alcuni drammatici.

### AL CINEMATOGRAFO ROATTO
### Un interessante spettacolo

Siamo certi di far cosa gradita al pubblico avvertendo che nel pomeriggio odierno, il signor Luigi Roatto, proprietario dell'apprezzatissimo Cinematografo che agisce in Piazza Umberto Primo, darà una serie di rappresentazioni della proiezione riproducente la «Vita di Gesù» con la prima parte omessa per brevità nelle precedenti rappresentazioni.

Perciò il trattenimento sarà oltremodo lungo, e la prima rappresentazione avrà luogo alle ore 3 pomeridiane.

## PREGHIAMO

nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf fornitoci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

## CALEIDOSCOPIO

### L'onomastico

Oggi, 4, s. Tito e domani s. Telesforo.

### Effemeride storica

*I placiti all'abbazia di Moggio.* — 4 gennaio 1404 — I *Placiti* (detti anche altrimenti Corti, Curie, Terminazioni ecc.) erano generali o particolari.

Placito generale era l'adunanza dei vescovi ed altre dignità ecclesiastiche, del Conte di Gorizia, dei nobili liberi, e ministeriali e deputati delle Comunità che sotto la signoria Patriarcale tenevansi or di qua or di là all'aperto e dopo il 1420 sotto la signoria Veneta ebbero stanza fissa in Udine e nome di Parlamento.

I placiti particolari erano:

Placito o giudizio particolare degli *Astanti.* A Udine, Cividale, Gemona, Venzone, Marano, Sacile, S. Vito.... al patriarca e suoi officiali non era dato di procedere con matura ponderazione negli atti giudiziari, «giacchè fatta «dalle parti o loro procuratosi l'espo«sizione del fatto e delle rispettive «ragioni ed allegazioni, il Patriarca «o suoi ufficiali dovevano tosto chie«dere agli astanti (anche se parenti, «amici venuti di motu proprio ed an«anche fraudolentemente dalle parti) «qual sia il loro giudizio.... e quanto «essi giudicavano per alzata di mano «o per divisione delle persone, tanto «poi dovevasi ratificare, promulgare, «osservare....» (lettera di Papa Urbano V al patriarca Marquardo).

Placito particolare dell'*Avocazia.* Imitazione dell'antico diritto Romano. I plebei potevano mettersi sotto il patrocinio dei patrizi ciascuno dei quali assumeva la rappresentanza e difesa di quelli che in loro si erano affidati (Nieuport, *de Rit. Rom. Sect. l. c 4*, § 3). I deboli (ed è naturale) si affidavano ai forti, poi le Avocazie donavansi, contrattavansi, ecc.

Il placito *Sinodo* e il *Placito della Cristianità*, nel quale l'arcidiacono esplicava pel clero e pel popolo del suo arcidiaconato tutta l'ecclesiastica sua autorità di tutela sulle amministrazioni sacre, di patrocinio sulle vedove e pupilli, di polizia sui costumi, giudice sulle controversie, vendicatore di delitti, ecc.

Ciò premesso, aggiungiamo che l'arcidiaconato di Gorto in Carnia dipendeva dall'abazia di Moggio, «....sarebbe stata una apocrifa creazione dell'abazia di Moggio» per quanto leggesi nel volume «L'Arcidiacono e la pieve arcidiaconale di S. Maria oltre But di Tolmezzo» pubblicato con permissione ecclesiastica, nel 1897.

Anche Cercivento faceva parte della pieve di Porto donata dal patriarca Voldarico all'Abazia di Moggio «absque jure placiti christianitatis» (volume detto pagina 83) cioè senza la giurisdizione arcidiaconale la quale perciò rimaneva riservata all'Arcidiacono patriarcale.

Ma l'abate Tomaso de Cavalcanti aveva introdotti i placiti all'abazia, anzi pretendeva una multa d'un soldo per fuoco da quei di Canal Pedarzo (Pesariis o S. Canciano) perchè non volevano intervenire ai placiti introdotti dall'Abazia. Ciò succedeva il 1404, ed il 4 gennaio l'abate, col capitolo dei frati, decise che debbano pagare 40 soldi all'anno all'Arcidiacono che terrà il placito («Flaudano, not. di Gemona. Coll. dott. Gortani»).

*Per la Chiesa di S. Lorenzo oltre But.* — 5 gennaio 1463 — Ad intercessione dell'abate commendatario di Moggio, card. Pietro Barbo, assunto più tardi al pontificato col nome di Paolo II, papa Pio II accorda venga instituito un capellano nella Chiesa di S. Lorenzo oltre But, perchè possa accudire alla cura delle anime fissando la residenza ordinaria in quei luoghi le cui comunicazioni erano di frequente interrotte dalle inondazioni. Lo stesso abate rinuncia in favore del futuro officiante a due terzi del censo che il pievano di Tolmezzo era tenuto a pagare all'abate («Pubbl. per nozze Veritti-Masieri. Cop. del not. Pietro Frisacco, 1792»).



## Piccola Rivista di Borsa

Una sosta era naturale dovesse seguire dopo i celeri aumenti avvenuti. Lunedì decorso subentrò la calma, e nelle giornate successive, essa si faceva sempre più accentuata in modochè i corsi di ieri sera portavano distacchi di prezzo nei valori, che più avevano progredito in misura abbastanza accentuata. E' il fenomeno solito, quasi come indice regolatore dell'andamento e tendenza del mercato. Tutto concorre però a fare buone previsioni; abbiamo il mondo politico tranquillo, come venne affermato dagli scambiati auguri diplomatici di primo d'anno, si aggiunge poi la riduzione del saggio di sconto a Londra dal 7 al 6 per cento, così a Berlino il mercato del danaro si è fatto migliore, ragione percui non dovrebbetardare il nuovo risveglio d'affari, tanto più che l'epoca attuale è quella che porta sul mercato il danaro derivante dalle cedole maturate delle Rendite di Stato e quelle di aziende industriali, denaro queste che in gran parte va in cerca d'impiego.

Dobbiamo pure constatare il buon contegno dei mercati internazionali per rialzi avvenuti specialmente a Parigi nei titoli di speculazione. Il mercato di Londra in complesso è stato buono, avendo giovato le buone notizie del mercato di New York a far ridurre il saggio di sconto, che è sulla via di diminuire ancora.

Berlino sebbene il mercato del danaro sia migliorato, ivi gli affari stentano ad avere regolare svolgimento per la persistente crisi industriali. Vienna segue miglioramento generale.

Le nostre borse hanno superato la settimana con risultati sempre più in regresso di prezzo; con mira certamente di riprendere, subito che saranno note le risultanze dei bilanci delle aziende dell'annata passata, di cui si fanno buoni pronostici.

I Valori ferroviari hanno avuto i migliori benefici, guadagnando parecchie decine di lire ed i loro prezzi sono a 683 le Mediterranee dopo staccata la cedola di L. 12.50, le Mediterranee 405 e le Veneto a L. 200.

Le azioni bancarie dopo gli aumenti conseguiti, reclinarono, le Banche d'Italia a L. 1263, le commerciali a lire 776, e quelle del Credito Italiano a L. 562.

Poche varianti ebbero i titoli siderurgici ad eccezione delle Terni che dopo il prezzo di L. 1700 scesero a L. 1630.

I titoli cotonieri sempre in aumento il Veneziano tocca il prezzo di L. 300.

La rendita al dissotto del L. 102 ed i cambi frazione più della pari, da ciò si rileva come la tendenza del mercato durante la settimana ha indebolito un poco la rendita ed inasprito alquanto il cambio.

Ben poco si può dire dei nostri titoli locali, mancando le contrattazioni però si parla di esito buoni dell'annata decorsa della Banca Pop. Friulana, della Cooperativa Udinese, di quella Cattolica, non così quelle della Banca di Udine, mentre si accenna assai bene il risultato del Cotonificio Udinese.

Ecco gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

| | | |
|---|---|---|
| Banca d'Italia | L. | 1465 |
| » Commerciale | » | 770 |
| » Credito It. | » | 562 |
| Ferrovie Meridionali | » | 684 |
| » Mediterraneo | » | 405 |
| » Veneto | » | 200 |
| Terni | » | 1630 |
| Savona | » | 366 |
| Ferriere | » | 284 |



## NOTE E NOTIZIE

### Le bombe di Barcellona

Si è trovata in via Robador a Barcellona una bomba che si potè raccogliere prima che scoppiasse.

Fu dichiarato lo stato d'assedio.

La città è in preda al panico. Molti emigrano. I teatri, i caffè, tutti i ritrovi pubblici rimangono deserti.

### LA CONDANNA DI HARDEN

Malgrado la brillante arringa dell'avvocato Bernstein, la Corte aderiva completamente alla domanda del Pubblico Ministero. Harden fu condannato a quattro mesi di carcere e alle spese del processo.

### Vapore che affonda con 2000 reduci dalla Mecca

Il vapore *Gregorß Merih* della compagnia Danese del Nord, affondò presso Djoddak. Duemila pellegrini che si trovavano a bordo diretti alla Mecca sarebbero salvi.

### Morti di freddo

Scrivono da Tolone, dove il freddo è terribile che un vecchio di 82 anni è caduto morto, colpito da congestione causata dal freddo. E' pure morto di freddo un carrettiere.


GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.




## Ospitale Civile di Sacile

A tutto 20 Gennaio corr. è aperto il concorso al posto di *Segretario*, con l'annuo stipendio di L. 2000 gravato dall'imposta di R. M., aumentabile del decimo per tre sessenni; documenti di rito; età da anni 21 a 38; patente di Segretario Comunale.

*Sacile, 1 gennaio 1908.*

Il Preside
G. BATTA SARTORI.

**Avvisi in IV pag. a prezzi miti**